

On. Dir. del Museo Civico  
30 giugno  
PADOVA

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### Abbonamenti al COMUNE

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al « COMUNE » avranno diritto SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4.<sup>a</sup> pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa lettura.

### GIORNO PER GIORNO

Considerato freddamente, senza preoccupazioni esagerate, non si trova nella storia sempio di uno stato che assomigli a quello dell'Europa nel momento attuale.

Una contraddizione così flagrante fra gli atti e le parole non si è mai verificata; ed quella soprattutto che impensierisce l'osservatore, l'uomo politico, e costringe a vivere in continua diffidenza popoli e governi.

Per non diffonderci di soverchio, restringiamo il nostro esame alla nostra Italia, quale si mostra oggidì, quale intendono mostrarla i suoi governanti, e quale la deplora una gran parte de' suoi giornali.

L'Italia, questo è il ritornello obbligato, desidera vivere in pace con tutto il mondo; ed infatti se vi è paese, del quale si possa dire che questo desiderio è giustificato e sincero, non v'ha dubbio, questo paese è il nostro, non per una, nè per due ragioni, ma per tutte le ragioni immaginabili.

Ora come va che al mantenimento di questa pace nessuno crede, o, quanto meno, pochissimi credono?

Egli è per quella contraddizione, della quale parlavamo fin dall'inizio, fra gli atti e le parole, contraddizione tanto più flagrante, in quanto che si manifesta proprio con quegli atti che accennano molto più alla guerra che alla pace.

Che cosa significa infatti questo discorso, che corre da qualche settimana di bocca in bocca, circa le fortificazioni della Sicilia? Vi sono dunque minacce per aria? Da quale parte provengono? Vi sono dei pericoli per la sicurezza di quell'isola? D'onde sorgono questi pericoli?

Ci pare che niente sia più naturale di queste domande. Dal giorno di Marsala, cioè da oltre trent'anni, la Sicilia fa parte del Regno d'Italia, e in tutto questo periodo abbastanza lungo per la storia di un giovane regno, periodo durante il quale

altre difficoltà ed altre lotte si sono dovute superare per lo scopo dell'unificazione, a nessuno è mai venuto in mente di fortificarla la Sicilia.

Perchè viene in mente adesso? Non è certo per trovare uno sfogo alla pleora dei milioni, che si va in cerca di spendere nelle fortificazioni della Sicilia; se dunque la spesa si vuol incontrare malgrado le difficili condizioni della finanza, ciò significa che un pericolo reale c'è, contro il quale, voglia o non voglia, bisogna premunirsi.

Questo, si dirà, è ragionare da castaldi, ma si è veduto molte volte un castaldo ragionare più dritto di un ministro.

Ma dicono i retori, poichè la retorica, malgrado il cosiddetto progresso dei tempi, non fu mai tanto in voga come in questa fine di secolo, quanto sciocco altrettanto pretenzioso: *si vis pàtem pàra bellum*, essi dicono: non ricordandosi che il celebre motto fu di un romano, mentre il nemico si trovava alle porte di Roma!

Qual è il nemico che abbiamo adesso alle porte? Si desidera saperlo per dar ragione ai retori, e per mettere possibilmente d'accordo gli atti colle parole dei governanti.

Nulla di veramente interessante ci reca questa mattina il telegramo dal di fuori: la legge scolastica continua a mettere la discordia nel campo di Agrigento, leggi Germania, e gli Stati Uniti e il Chili sono corna e croce, ma non si decidono a venire alle mani. Che siano invidiosi, al di là dell'Atlantico, dell'insulsaggine, con buon rispetto parlando, dominante al di qua?

### Terni - Savona

Come avevamo preveduto, le trattative per la cessione dello stabilimento Tardy-Benech alla Società di Terni — trattative che sembravano già bell'e definite — trovano una difficilissima soluzione. I rappresentanti di Bochum ora sono diventati avversari accaniti della combinazione. Il Procuratore del Re ordinò l'opposizione dei suggelli per un rapporto delle diverse ditte creditrici rifiutanti l'offerta del 35 per cento. La questione della mercede agli operai si vuole che possa essere definita quanto prima in modo soddisfacente per una ragionevole disposizione del curatore della moratoria.

Salvo un'inaspettata e postuma conclusione dell'affare con Terni, che accompa delle pretese enormi, il fallimento verrebbe dichiarato oggi stesso.

— Il RESTO DEL CARLINO contiene in argomento il seguente dispaccio:

Genova, 1.

Stasera il tribunale di Savona pronunciò la sentenza pel fallimento della società Tardy e Benech e stabilì l'adunanza dei creditori pel 19 corrente. Vociferasi che seguiranno importanti arresti. La situazione è grave.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 1. — La commissione cui la Camera dei deputati ha rinviato il progetto di legge scolastico si costituì oggi eleggendo a presidente Haussenville conservatore. Si compone di 9 conservatori, 2 progressisti, 4 liberali conservatori, 6 nazionali liberali, 6 del centro e 1 polacco.

BERLINO, 1. — La Nord Deutsche Zeitung dice che i governi alleati considerano il successo ottenuto mediante i nuovi trattati di commercio non completamente terminato.

La Germania spera di concludere un accordo commerciale anche coi diversi altri Stati entro il 1892.

LONDRA, 1. — Regna grande ansietà circa la sorte di trecento passeggeri, che si trovano a bordo dell'*Etair*, proveniente da New York diretto a Bromà.

Il piroscafo si è incagliato stamane sulla costa dell'isola di Wigh.

Soffia vento violento e nella carena si è prodotta una falla d'acqua.

La posizione del piroscafo è pericolosa. Tredici passeggeri sono sbarcati stamane, ma lo sbarco degli altri è divenuto ora difficile, trovandosi il piroscafo troppo lontano dalla costa per permettere l'uso degli apparecchi di salvataggio a mano.

BERNA, 1. — La commissione internazionale riunitasi a Zurigo decise di convocare pel 25 agosto p. v. a Berna il congresso internazionale della tipografia.

ZURIGO, 1. — Droz è tornato oggi. Le sedute pel trattato di commercio italo-svizzero furono riprese oggi stesso e continueranno quotidianamente.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

### I DAZI SUI BOZZOLI

(Audietur et altera pars).

Su questo importante argomento togliamola dalla « Gazzetta Piemontese »: « Accogliamo oggi la voce dell'altra campana » che risponde ad un articolo dell'avv. Edoardo Giretti, il quale combatteva il dazio d'uscita che si vorrebbe imporre sui bozzoli.

Il sericicoltore italiano che oggi ci scrive difende invece l'adozione di un tale dazio. Ecco la sua lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Conceda anche a me la parola nella questione del dazio d'uscita sui bozzoli che si vorrebbe addottare e che l'avv. Edoardo Giretti ha creduto bene di combattere.

Io non farò questione di teorie libero-scambiste o protezioniste, tutte ugualmente onorifiche per chi le professa; ma cercherò di provare che un tale dazio non sarebbe inutile e tanto meno dannoso alla bachicoltura ed alla sericoltura nazionali.

Si sa che il Governo francese ha protetto la filatura della seta con un premio di L. 533 per capo di filanda attivo.

Questo premio ragguagliato al numero di chilogrammi di seta ricavati da ogni capo, dà lire 5.25 per ogni chilogrammo. Sarebbe dunque un vantaggio di L. 5.25 al chilogrammo che la seta di produzione francese avrebbe sulla nostra.

Per altro, siccome si deve tener conto del maggior prezzo che ha colà la mano d'opera, così questo vantaggio si può determinare con approssimazione in L. 3.50 al kg. Ora questa condizione di favore creata alle filande di Francia le farà aumentare naturalmente di numero; e desse, non trovando in paese una sufficiente quantità di bozzoli, verranno ad acquistarsi in Italia.

Sarà questo un vantaggio per la nostra bachicoltura? Mai no; perchè le agevolanze introdotte nei sericultori francesi non potranno far crescere nemmeno di un chilogrammo il consumo e la domanda della seta e quindi la produzione di essa; sicchè il bisogno, la domanda dei bozzoli sul complesso del mercato mondiale rimarrà inalterata.

Soltanto i richiedenti dei bozzoli presso di noi non saranno più i produttori italiani, ma i produttori francesi, non saranno più le filande di Francia.

Ma non basta. Il Governo francese ha fissato un premio anche ai bachicoltori, in ragione di L. 0.50 il kg. Ora ciò, nel lasso di qualche anno, promuoverà un aumento nella produzione francese dei bachi, sicchè le filande di Francia non dovranno ricorrere più ai nostri mercati. E non si può nemmeno dire che allora i bozzoli

verranno comperati dalle nostre filande, perchè queste, per impotenza a sostenere la concorrenza francese aiutata dai premi, avranno man mano perduta la clientela e si saranno andate chiudendo.

Inoltre non andrà certo a beneficio dell'agricoltura il rinvio del bozzoli per la pleora della produzione complessiva di Francia e d'Italia!

Bisogna poi aggiungere che il diminuito lavoro delle nostre filande, in causa del maggior lavoro delle filande francesi fomentate dalle facili comperio sul nostro mercato, si risolverà anche in minori salari agli operai e quindi nell'indigenza di migliaia di operaie che oggi campano in grazia alla sericoltura: fatto che parrà tanto più esiziale alla agricoltura quando si pensi che per 9/10 le operaie occupate dalle filande appartengono a famiglie agricole: sicchè qui il danno dell'industria si ripercuoterebbe nei minori proventi e sussidi della gente di campagna.

Bisogna, adunque, far fronte a queste eventualità; e per contrappeso ai premi francesi alle filande ed ai bachicoltori, imporre un dazio d'uscita sui nostri bozzoli in modo che essi non vadano ad impinguare l'industria straniera.

Certo il sistema ideato dall'on. Ellena sarebbe il più razionale: cioè ai premi francesi opporre i premi nostrani; ma come ricorrervi nelle attuali contingenze del bilancio? Imponiamo, frattanto, il dazio d'uscita sui bozzoli: col ricavo potremo formare un fondo da devolvere man mano nei premi invocati.

Ma questo dazio — si dica — alienerà dal mercato italiano i compratori di Francia e li farà ricorrere ad altri mercati. Eh via, la cosa non è così facile; all'Ungheria non si può pensare così di leggieri a causa la distanza di quel paese dalla Francia, del volume della merce, e, in conseguenza, del caro prezzo del trasporto. E nemmeno si può credere che i mercati del Levante — data, soprattutto, l'indolenza degli abitanti di colà, e la inettezza del Governo — improvvisino una produzione sufficiente ai bisogni francesi, fidandosi tutta sui premi attuali, cioè su di un sistema di protezione la cui durata è molto problematica: tanto più se si pensi che una simile produzione non si può creare così rapidamente.

Del pari non si dica nemmeno che il dazio di uscita, allontanando i compratori, darebbe un getto irrisorio, e quindi non condurrebbe alla formazione di un fondo per i premi.

Per evitare il pericolo di questa diserzione dei compratori esteri basterà che il dazio di uscita, sommato con la spesa di trasporto da sostenersi dai compratori francesi, uguali il premio stabilito colà per i sericultori. Conservando il dazio in questa misura, in questa proporzione si riesce a mantenere lo stato attuale di cose e si impedisce lo squilibrio che altrimenti si verificherebbe in danno della filanderia nostrana a cagione del sistema dei premi adottati in Francia.

APPENDICE N. 73

## CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Valentino guardossi attorno per assicurarsi dell'esattezza di quelle indicazioni. Nel sito designato s'innalzava una piccola casa di buona apparenza, dove si vedeva già un lume. L'ufficiale non esitò, alzò Natha e la pose sulla sua spalla; poi raccolse i piccoli effetti della giovanetta, passò il braccio nella briglia del suo cavallo, e si diresse pian piano verso la casa isolata.

CAPITOLO XX.

L'Asilo

Il capitano Champ-Rosay, avanzandosi verso quell'abitazione, cercava d'indovinare, quale specie d'ospitalità la povera ammalata poteva ricevervi. Essa sembrava di fresco fabbricata,

e la sua bianchezza la faceva risaltare in mezzo alla crescente oscurità. Di dietro si estendeva un giardino con ortaglia, e sul fianco della montagna che la dominava, si vedeva un bel vignetto, il di cui prodotto doveva essere abbastanza considerevole.

La situazione di quella piccola casa, a due passi dalla strada, l'avrebbe fatta prendere per un albergo, se un' insegna o qualche altro segnale esterno avesse provocato l'attenzione dei passanti; ma nella mancanza delle sofitte indicazioni, si poteva credere che un piccolo proprietario avesse avuto il capriccio di stabilirsi in quella solitudine.

Valentino, del resto, non si divertì a riflettere su questa questione. Pieno di fiducia nelle parole di Natha, s'avvicinò alla porta che era aperta e, prima di entrare gettò uno sguardo curioso nell'interno della casa.

La luce che si vedeva dal di fuori proveniva da un fuoco di sermenti e rischiareva una stanza abbastanza grande, nella quale tutto era nuovo, rilucente di proprietà. Il letto, gli armadi di quercia, le seranne di paglia, tutto sembrava uscire dalle mani dell'operaio. Sopra una tavola, tutto era pronto per la cena. La tovaglia di grossa tela non presentava una macchia, e il vasellame di maiolica veleva rassomigliare alla porcellana. Parecchie vivande del paese erano già pronte, e un vaso di terra, pieno di vino, prometteva di tener viva la festa.

Una giovane contadina, con la sottana ripiegata per essere più agile, terminava i preparativi della cena. Suo marito, un giovane tutto atto dalla faccia semplice, era seduto

accanto al fuoco. Sembrava fosse ritornato dal lavoro e non s'era ancor levato il suo grembiule di cuoio. Seguiva con gli occhi e con compiacenza tutti i movimenti della padrona di casa, che parlava con voce alta e con tuono sicuro. Finalmente c'era là eziandio un ragazzino di cinque o sei anni, ben tarchiato, che si muoveva continuamente con l'intenzione di rendersi utile. Quel fanciullo però non poteva essere il figlio del padrone e della padrona di casa, perchè il marito non aveva più di ventidue anni e la moglie più di diciotto.

Mentre che il capitano Champ-Rosay contemplava quel quadro di felicità domestica, la padrona, volgendosi, s'accorse del visitatore. Ella ebbe dapprima un po' di spavento, poi gridò con tuono allegro:

— Santa Vergine! è mai possibile? Ecco il signor Valentino di Champ-Rosay.

Valentino alla sua volta, guardò in faccia la persona che sembrava conoscerlo tanto bene.

— Guarda, guarda, diss'egli, è Francesca, la figlia del fittavolo di Balme.

Era diffatti la canefora, tanto ostile a Natha, che Valentino aveva incontrata nel parco, quando fece la sua prima visita al barone. Francesca, del resto, si diè premura di far valere tutti i suoi titoli alla pubblica considerazione.

— Sì, sono io, diss'ella; voi non sapete dunque, signor capitano, che sono maritata da un mese? Ed ora mi chiamo madama Bruchard, è la casa, il vignetto, il prato abbasso, tutto questo ci appartiene.... ed ecco

mio marito.

— Muoviti dunque, Bruchard. Bruchard si alzò e salutò goffamente.

Valentino si sovvenne allora d'aver sentito parlare del matrimonio di Francesca con un vignaiuolo molto ricco, ma avendo avuto luogo questo matrimonio presso a poco all'epoca della morte del vecchio Champ-Rosay, il capitano avea avuto ben altre cure. Egli si rimise prontamente dalla sua sorpresa.

— Son ben contento di vedervi, Francesca, diss'egli, ebbene! vi prego di prestare le vostre cure ad una giovane che ho trovata momentaneamente a qualche passo da casa vostra.

Allora soltanto Francesca osservò di qual fardello era carico l'ufficiale.

— Chi è dunque questa povera creatura? chiese ella, la si direbbe morta!

— Non è morta, grazie al cielo.... Ma se vostro marito vuol tener il mio cavallo, potrà entrare.

— Sì, sì, va dunque, Bruchard. Il vignaiuolo uscì e attaccò il cavallo ad un anello della muraglia, mentre che Valentino penetrava in casa. Da parte sua Francesca s'affrettò ad accendere una candela. Appena ebbe ravvisato la sventurata giovane, la di cui testa posava sulle spalle di Valentino, gridò stupefatta:

— È madamigella Natha!... l'indovina.

— Sì, è Natha, la protetta della baronessa di Champ-Rosay.... la mia! Le rifiutereste voi l'assistenza di cui abbisogna?

— Per bacco! e se portasse sventura alla nostra casa? Siamo tanto contenti qui, Bruchard ed io che....

— Ella sarà invece per la vostra casa una nuova fonte di prosperità.

— Ed è proprio vero? Se mi date la vostra parola....

Poi vedendo che Valentino s'avvicinava al letto per deporvi Natha.

— Non qui, aggiunse Francesca precipitosamente, noi abbiamo là, da quella parte un'altra camera che è destinata per la sorella di mio marito quando verrà a trovarci. Madamigella Natha si troverà molto bene.

Ella prese il lume e aprì una porta che metteva in una seconda stanza. Valentino la seguì col suo fardello.

Si era ora in una cameretta che, malgrado la sua rusticità, richiamava alla mente quella di Natha al castello di Balme. La lettera di abete, le sedie di paglia, il canterale di noce pareva non fossero stati mai adoperati, e diffatti il mobiglio come la casa era tutto affatto nuovo.

Valentino pose Natha sul letto con precauzione, poi disse a Francesca:

— Vi lascio con lei.... Prestatele tutte le cure che riterrete necessarie, ma non tentate mai di farla rinvenire; i vostri sforzi sarebbero inutili, dovendo la crisi cessare naturalmente.

— Sì, sì, signor capitano, rispose madama Bruchard con tuono di presunzione; sappiamoci ben fare, noi, conosciamo il suo male. Madamigella ha un de' suoi accessi di *catassa*.... la curerò come ho veduto curarla Adele a Balme una volta che mi avea chiamata per aiutarla.

Continua

Infatti con dazi così misurati, la sericoltura francese potrà sempre ricorrere ai nostri bachiculatori, come fa oggi, senza muovere una mortale concorrenza alla nostra industria.

Nei trattati di commercio recentemente conclusi sarebbero d'ostacolo. La Germania non ha interesse nella questione. Quanto all'Austria-Ungheria, essa - come osserva l'avvocato Giretti - non domanderebbe di meglio che questo dazio d'uscita sui nostri bozzoli.

Insomma, non facciamo questione di libero scambio e non lasciamoci trarre ad esperimenti al riguardo, mentre tutt'intorno a noi le altre nazioni si armano e si difendono con un sistema di protezioni. E adottiamo pure il dazio d'uscita sui bozzoli. Ne era una tutela providenziale alla nostra sericoltura ed alla nostra sericoltura, le quali - e tutti i setaiuoli possono affermarlo con noi - ne hanno oggi tanto bisogno.

Soltanto in questa maniera l'Italia, che prima in Europa ha introdotto questa cultura e questa industria potrà mantenere l'antica preminenza, in modo che non s'abbia da dire: «ciò che i padri crearono, i figli non seppero mantenere».

Un sericoltore.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini  
Seduta del 1 febbraio

Discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati.

Si approvano gli articoli fino al 22 inclusivo, e si sospende la seduta.

### CAMERA

Presidenza Biancheri  
Seduta del 1 febbraio 1892

Villari (ministro) espone le trattative col principe Sciarrà per impedire l'esodo dei capolavori artistici.

Fu offerto al Principe un milione. Il ministro dice che in seguito alle voci sparse nel pubblico, ordinò il sequestro conservativo; però mancano gli oggetti migliori, circa cinquanta quadri. (Impressione)

Questo fatto costituisce una violazione dell'editto Pacca, e violerà la legge proposta, se approvata, poiché affermarsi che i quadri non sono venduti ma non vogliono far vedere.

Villari dice che se, come spera, passa la legge che oggi è in discussione le sue sanzioni penali si potranno applicare anche allo Sciarrà. Si grida: No!

Crispi svolge la proposta che si applichi l'art. 203 del Codice Penale, che commina pene contro la sottrazione di capolavori anche di ragione privata, oltreché per le gallerie fidecommissarie di Roma.

La proposta Crispi è sfavorevolmente accolta.

Martini crede che la legge non potrà applicarsi a un caso singolo, se i quadri hanno già varcato il confine, ma potrà applicarsi se sono ancora in Italia.

Bonghi dice che voterà con grande dolore questo disegno di legge; che, venuto dopo venti anni, si limita all'applicazione di un calcestruzzo.

Esclude che la Camera possa pronunciarsi sulla natura fidecommissaria delle collezioni e sui diritti del pubblico. Questo debbono decidere i Tribunali.

Il ministro Villari risponde alle varie obiezioni negando che la legge sia stata presentata improvvisamente.

Da molto tempo egli studia la legge generale per la conservazione dei monumenti privati, ma adesso doveva provvedere ad uno stato di cose eccezionale che si trova soltanto a Roma.

Il ministro Chimirri difende la legge sotto l'aspetto giuridico, dimostrando come essa risponda ai precedenti parlamentari e legislativi della questione e tenga giusto conto del diritto pubblico e del diritto privato.

Replicano ancora brevemente Martini, Bonghi, Crispi, Noctto, dopo di che si approvano gli articoli del progetto.

Il presidente annunzia il risultato della votazione segreta sulla legge dei proibivi che raccolse voti favorevoli 149 e contrari 50. Si leva la seduta.

## Cronaca del Regno

Roma, 1. — Un dolorosissimo fatto. — Oggi avvenne un dolorosissimo fatto.

Il fanciullo Guglielmo Meneghini di 8 anni, scherzava col fratello Umberto di 5 anni, col fucile del padre. Un colpo partì improvvisamente fracassando il cranio del piccolo Umberto, spargendo le cervella per la stanza.

Torino, 31. — Fortificazioni. — L'ammiraglio De Amezaga la competenza del quale in cose di mare è riconosciuta, pubblica nella Gazzetta di Torino una lettera nella quale nega che il porto di Biserta costituisca presentemente una minaccia per l'Italia.

Per renderlo un temibile porto fortificato occorrerebbero delle spese enormi e dei lavori vistosi che sarebbe difficile occultare.

Quando il porto venisse fortificato non solo l'Italia dovrebbe interessarsene, ma altresì la Spagna, l'Austria e in ispecie l'Inghilterra in considerazione del possesso di Malta, che si trova a sole 14 ore da Biserta.

L'Inghilterra quindi non rimarrebbe indifferente spettatrice di fronte alle annunziate opere di fortificazione della Francia.

Comunque, dice il De Amezaga, il paese ha il dovere di tenere sempre asciutte le polveri. (Risto del Carlino).

1. — Università. — Il Consiglio accademico sottopose telegraficamente all'approvazione del ministro la deliberazione presa di riaprire mercoledì l'università.

Milano, 31. — Modificazioni al Codice di commercio. — L'assemblea dei principali negozianti milanesi e rappresentanti della Camera di commercio per reclamare le modificazioni al Codice di commercio, a grande maggioranza, ha affermato che le cooperative, non avendo privilegi, possono vendere anche ai non soci.

Sorse un'ardente opposizione dei ragionieri contro la proposta del Comitato per l'abolizione del curatore sostituendosi un giudice delegato.

Spezia, 31. — Marina da guerra. — La nave Vittorio Emanuele invece di intraprendere la campagna straordinaria di navigazione prenderà il mare nel prossimo giugno per la solita campagna degli allievi dell'Accademia navale.

Le torpediniere 125 e 130 costruite nello stabilimento Odero, raggiunsero la velocità di 21 miglia all'ora. Il risultato fu ottimo e riconosciuto superiore a quello delle altre torpediniere.

Il generale inglese Clorcae visitò il nostro arsenale.

Messina 1. — Un notaio e un avvocato, arrestati. — Dicesi che furono spiccati mandati di cattura su sei persone notissime della città per un testamento falso. Un notaio e un avvocato sarebbero già stati arrestati e un pretore e un professore universitario nonché un altro notaio sarebbero latitanti.

Potenza, 31. — Una carrozza assalita dai lupi. — In contrada Tiera, presso Potenza, una carrozza proveniente da Pietragalla, di pieno giorno, è stata assalita da sette lupi; un cavallo è stato sbranato, due passeggeri feriti. I lupi sono stati fucilati a colpi di rivoltella da un viaggiatore che ne ha uccisi due.

## CRONACA VENETA

### CAROSSELLO

Si ha da Verona 1°: Per deliberazione del Ministero della guerra il reggimento Savoja cavalleria farà la solenne commemorazione del secondo centenario con un carosello nella nostra Arena, avendo il Ministero revocato il divieto che aveva opposto.

### Un capo treno schiacciato dalla ferrovia

Leggesi nella *Sentinella Bresciana* di corrente: La notte del 30 al 31 del mese testè decorso alla stazione di Lonato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il treno delle undici, proveniente da Venezia, fermatosi come di solito pochi minuti alla stazione di Lonato, si rimetteva in moto per proseguire il viaggio. In quel momento tal Chiari, che fa il servizio di guardafreno da Desenzano a Lonato, ebbe non si sa come a cadere sotto le ruote di un vagone.

Fatalmente nessuno se n'accorse, di modo che si ignora se l'infelice sia rimasto cadavere sull'istante o se invece gravemente ferito.

Fatto sta che verso le una sopraggiunse il treno diretto che da Milano va a Venezia, e anche questo passò sul corpo del disgraziato guardafreno. Appena passato il diritto il povero Chiari fu trovato orribilmente sfracellato.

Chiamati d'urgenza il pretore signor Tonelli e i carabinieri, questi si recarono prontamente sul luogo per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria di quel cimitero.

Il Chiari è di Desenzano, e lascia nelle strettezze la moglie con cinque bambini.

## CRONACA DELLA CITTA

L'orto, da cui il Galileo eseguì le sue astronomiche osservazioni e scoperte;

Il Veneto nel suo n. 25 pubblicava un ar-

ticolo intitolato *La lapide a Galileo*, a cui da parte mia ho risposto nel n. 30 di quel giornale in data 30 gennaio. Nel giorno stesso e con lo stesso numero per combinazione il Dott. Epius inseriva in questo giornale il *Comune* altro articolo in risposta anch'egli a quello precitato del n. 25 del Veneto.

Il Dott. Epius ripete coll'illustre prof. Favaro, che il Galileo ha fatto le sue scoperte astronomiche dall'orto dei Vignali, adducendone a prova la dichiarazione di Giovanni Wodderborn, che la folla dei curiosi avidi di riconoscere quelle scoperte, accorreva alla casa stessa del loro autore, il Galileo. Afferma che abitava questi nella parte della via odierna (Vignali) ch'è verso la crociera del Santo, poichè l'altra parte verso il Soccorso aveva (ciò che lo ho dimostrato altra volta) il nome di via del Campione. — Oltretutto il dott. Epius trae dal registro del Galileo, già pubblicato dal prof. Favaro, il conto particolareggiato di lire venete 64 e soldi 12, che il Galileo ha speso nell'anno 1603 in *patti, latte, stroppe, cerchi, braccia di ferro, chiodi ecc.* impiegati nelle vignè del suo orto. E a tutta ragione deduce, che vastissimo doveva essere quell'orto per la varietà di culture che il Galileo vi faceva e per la quantità della spesa antedetta nella sola coltivazione delle viti. E a renderne persuaso tanto più il lettore gli fa osservare che allora la carne di manzo costava 7 soldi di lira veneta soltanto.

Io ovengo pienamente in tutto ciò con l'egregio Dott. Epius, ma quello che non posso ammettere assolutamente, e niuno ammetterebbe per certo con lui, si è che la pluralità degli orti, posti al tempo del Galileo lungo la detta parte della odierna via Vignali, impedisca egli, com'ei vorrebbe, di fissare, quale sia veramente l'orto ch'egli adoperò.

Quella parte di via comprendeva allora solamente l'orto de' frati di San Francesco, oggi *Palestra di Ginnastica* e solo le 15 case, oggi dal n. 3898 al 3904 e dal n. 4030 al 4033. Invece le altre 23 case della odierna via Vignali appartenevano alla via pradetta del Campione, cioè che il Dott. Epius non esclude. Ma anzi ammette senza dubbio.

In fatti quasi la stessa proporzione era anche tre secoli prima del Galileo giusta l'elenco n. 2531 II della Biblioteca Civica, da cui risulta che nel 1320 gli abitanti della via del Campione superavano d'un terzo quelli della via Vignali. Ammesso questo, noi sappiamo che Paolo Pozzobonelli nella sua lettera al Galileo 12 settembre 1602 allude, come ha scritto il professor Favaro, alla camera che occupava nella contrada de' Vignali quando era ospite e scolare di Galileo. Noi abbiamo veduto nel giornale *Il Veneto* al n. 30 la inverosimiglianza che l'orto dei frati di S. Francesco, tenuto da essi a proprio uso, fosse stato ceduto a fitto al Galileo. Noi vediamo la impossibilità che un grande orto fosse lungo le case dal n. 4030 al 4033, perchè poste anche allora a ridosso delle case spettanti alla via della *Crociera*. Noi vediamo che parimente le case n. 3902, 3903 e 3904 erano e sono a ridosso di quelle della via S. Antonio. E io ho dimostrato che lungo le altre restanti case 3898, 3899, 3900 e 3901 non esisteva ai tempi del Galileo altro ampio orto, che quello dei Montagnani, oggi contiguo al Palazzo Ferri. Ora non siamo costretti forse da logica necessità a ritenere che l'orto stesso Montagnani oggi Ferri sia quello che il Galileo tenne ad affittato?

In verità immaginare altro orto adoperato da lui e confinante con l'antica via Vignali anzideita sarebbe immaginare l'impossibile.

In seguito produrrò altri fatti e altri documenti relativi a quella abitazione del filosofo sommo. A. GLORIA

Lascio alla competenza dell'illustre prof. Gloria stabilire la località esatta dell'orto e della casa a me urgeva soltanto far risultare - arguendolo da pubblicazioni e documenti ineccepibili che le osservazioni di Galileo furono fatte da un orto de' Vignali e non da una torre. D. E.

R. Università. Riceviamo dal Rettore comm. Ferraris e pubblichiamo nella sua integrità la presente: «In una corrispondenza da Padova pubblicata sul giornale *L'Adriatico* del 31 gennaio 1892, si parla delle tesse di laboratorio stabilite in questa Università e si aggiunge:

«Gli studenti hanno telegrafato al ministro chiedendo un rimedio. S. E. rispose negativamente e per di più minacciando l'espulsione da tutte le Università ai capi delle proteste. Questo pare esorbitante per una domanda calma e dignitosa e se gli studenti «ne sono sdegnati, non hanno poi tutto il torto».

Il corrispondente è stato informato in modo assolutamente inesatto.

Il Ministro della pubblica Istruzione, col quale conferii personalmente, mi ha dichiarato che trattandosi di cosa dell'Università, perchè l'art. 47 del Regolamento generale universitario dispone *in non molte tesse specialità di laboratorio, stabilite dai Consigli di Facoltà sulla proposta dei rispettivi direttori*, egli non può fare risposta al telegramma,

e mi ha pregato di presentargli in argomento una relazione, che lo gli ho già mandata, con informazioni molto particolareggiate. Aggiungo per opportuna notizia del pubblico, che il Regolamento Universitario, il quale ha introdotto quelle tasse, porta bensì la data del 26 ottobre 1890, ma non fu promulgato che sul finire del gennaio 1891, e non entrò in pieno vigore che nel corrente anno scolastico, di guisa che quelle tasse non potevano applicarsi prima d'ora.

Le altre notizie date dal corrispondente relativamente alle minacce di espulsione ecc. sono assolutamente fantastiche ed in questi momenti di agitazione nelle altre Università, mentre la nostra si è conservata finora calma e dignitosa, debbono essere smentite formalmente e riprovate severamente.

### Onorificenze.

In questi giorni il *Bullettino* militare ha portato la nomina al grado onorario di Capitano Medico dell'egregio nostro concittadino il prof. cav. Carlo dott. Barzilai.

Come è noto egli prestò servizio all'Ospedale Militare di S. Giorgio durante la difesa di Venezia 48-49 mentre con speciale autorizzazione dal Governo provvisorio di Venezia insegnava scienze mediche durante la chiusura dell'Università di Padova.

In benemerita di quel servizio e del largo contributo d'intelligenza e di studi dato alla scienza anche quando, lasciata la professione, il dott. Barzilai si dedicò ai viaggi mondiali, ora gli fu conferito il grado onorario.

### Scuole Elementari.

Il Municipio ci comunica che domani si riaprono le scuole elementari eccettuate: Sperone Speroni, Gaspara Stampa, Arria.

### Benevolenza.

La nob. famiglia Brunelli Brunetti, immersa nel lutto per la recente perdita del suo capo nob. Vincenzo, largiva ai poveri la somma di L. 1000, delle quali la metà per ottemperare alla espresa volontà del defunto e l'altra metà per onorarne la benedetta memoria.

L'Istituto Elemosiniere, riconoscentissimo, porge alla derelitta famiglia sincero tributo di condoglianza.

### Sulla strada provinciale Padova-Battaglia.

Questa strada, partendo dal Bassanello fino all'aldilà di Battaglia non è mai riescita troppo gradita ai viaggiatori.

Il piano inclinato verso la campagna rende più faticosa la trazione ai cavalli - e l'argine se ripara la strada dalla piena ed i viaggiatori da un bagno, procura delle ribattute fenomenali perchè la scarsa dell'arginello permette facilmente alle ruote di salirlo; e per poco spostati il centro di gravità del veicolo il capitolombolo è sicuro.

Però un punto di questa strada è divenuto teatro quasi quotidiano d'incidenti gravi.

Oltrepassato il ponte di Mezzavia, a mezza strada fra il ponte e Battaglia si trovano i mulini. In quel punto l'asse della strada si sposta bruscamente e la sua sezione rimane ristrettissima. Verso il canale l'arginello dà luogo ad un manufatto munito di chiviche, verso la campagna il fabbricato di mulini invade la sezione stradale producendo uno strozzamento con due angoli sporgenti.

Di giorno, il passaggio è sempre difficile, tanto più che vi si fermano numerosi i carretti per le farine ed anche di giorno si verificano incidenti pericolosi, ma appena comincia il crepuscolo i pericoli si moltiplicano ed i danni, si può dire, sono quotidiani.

Ne abbiamo già parlato, ma la dose è oggi rincarata.

L'altra sera nello spazio di un'ora si verificarono due incidenti che per poco non riescono mortali per chi vi prese parte.

Fosse la luce incerta del crepuscolo, fosse l'angolo del mulino malamente evitato, l'altra sera una timonella col cocchiere in serpe rovesciò. I mugnai accorsi prontamente tenero fermo il cavallo rovesciato esso pure a terra e mezzo rovinato, mentre altre persone scoperchiavano il cocchiere ed il viaggiatore che erano rimasti di sotto con le costole rovinate dalla pressione del legno.

I due furono assistiti e rifocillati con un bicchier di vino all'osteria accanto; ma non erano ancora ben rimessi che s'intese, in mezzo al fracasso dei mulini, una voce di bambino gridare: — Papà! papà! — E il papà non rispondeva.

Accorsi nuovamente i mugnai trovarono un altro mucchio in terra. Un altro cavallo ed un'altra timonella s'erano rovesciati; il bambino era stato balzato fuori ed era rimasto illeso, mentre il padre durò fatica a liberarsi dalla timonella e dalle redini.

Tutto questo è grave, troppo grave, perchè non vi si deva portare rimedio immediato.

Necessità urgente! — prima d'ogni lavoro più radicale - sarebbe l'apposizione di due fanali ai due angoli della facciata dei mulini. La proposta fu già fatta, ma difficile l'attuazione. Il proprietario della casa dice: tocca al Comune - il Comune dice: è strada provinciale.

le, provveda la provincia, ed intanto nessuno provvede e gli incidenti si ripetono.

Provveda intanto d'ufficio l'autorità tutoria e si sbrighi poi la questione della competenza. Se si attende la soluzione della questione col solito sistema si avrà la ripetizione di quanto avvenne a Tre Ponti sulla strada provinciale Euganea. Si doveva allargare il ponte - ad opera incominciata sorse una questione di competenza col consorzio che vi convogliava le sue acque - ed i lavori del ponte rimasero sospesi per un anno (???)

### La ghiaia in Prato della Valle.

Ieri un cilindro trascinato da tre paia di buoi ha assestato completamente il piano stradale del Prato. La temperatura mite, il sole e l'acqua della bagnaruta hanno aiutato l'operazione ed il prato presenta oggi una bellissima pista per passaggio dei cavalli.

Quest'operazione che ha seppellito nel miglior modo la ghiaia che copriva il Prato è stata la risposta più gradita ad una nostra domanda di qualche giorno addietro, mossa all'ufficio tecnico. Di questa cortese e pronta adesione siamo gratissimi e facciamo a chi di ragione i ringraziamenti a nome degli interessati per quali avevamo parlato.

### La giostra a Codalunga ed i suoi pericoli.

Sul piazzale che sta di fronte ai così detti Bagni di Codalunga è stata piantata, di quegorni una bellissima giostra che forma la delizia dei bambini.

Il sistema è nuovo; invece che le solite carrozelle, eleganti batelli sormontati dalle vele spiegate spinte ad un moto circolare ed ondulatorio da una macchina a vapore che di notte accende un'illuminazione elettrica splendissima. L'arredamento è elegante, i colori vivacissimi, l'insieme soddisfacente.

Quando il macchinario è in moto, le barche fendono l'aria, le vele si agitano, i colori si confondono, le banderuole sventolano brillantemente ed i bambini rimangono abbarbagliati.

Però non i bambini solo. Anche i cavalli che passano a tre o quattro metri ricevono la stessa impressione - che, viceversa non riesce di più gradita per le persone montate sulle vetture rispettive.

Invero noi non comprendiamo come si sia permesso l'impianto di quella giostra in quel punto.

Noi saremmo dolentissimi se le nostre parole potessero recar danno ai proprietari; ma la sicurezza del pubblico sta ai disopra di ogni interesse privato e ci obbliga a parlare.

Il macchinario è piantato subito all'aldilà del marciapiede, cioè a quattro o cinque metri dai cavalli che passano a tutte le ore del giorno e fino a sera tarda. La via è frequentatissima e per le importanti strade provinciali che immettono alla porta e per movimento apportato dalla stazione ferroviaria - per cui facilissimo il caso che un cavallo s'addombri di tutto quel movimento di vele e di bandiere, cui si aggiungano l'odore della macchina e gli squilli di tromba.

Quando simili ordigni sono piantati in Prato della Valle, meno male - in Prato c'è posto per tutti; ma in una strada che diventa ristretta in ragione del passaggio la cosa non può reggere.

Ieri stesso abbiamo visto due cavalli adombrarsi alla vista della giostra: il primo s'acquetò alla voce ed alle chiamate del cocchiere, il secondo attaccato ad un tibury minacciò un voltafaccia energico e non ci volle a meno che la mano del guidatore (era uno di quelli famosi) per mutare il voltafaccia in una semplice sgambata di un galoppo presto frenato.

Un balzo improvviso, uno scarto precipitoso sono presto fatti ed i danni possibili aumentano pel passaggio numerosissimo di cavalli, ruotabili e pedoni.

È il caso di dire *crepi l'astrologo* ma non vorremmo si avesse a verificare presto ciò che noi abbiamo visto come una semplice minaccia - per cui preghiamo chi di ragione a voler provvedere, per evitare al pubblico che transita per Via Codalunga pericoli e danni.

Forse sarebbe sufficiente collocare - dalla parte della strada - una tenda grigia abbastanza ampia da togliere ai cavalli la vista immediata della giostra.

### Rissa.

A Tribano la sera del 25 gennaio p. p., certo Balan Domenico ed i fratelli Quattini Antonio e Girolamo, venuti a rissa con Sognotti Pietro, Bortolato Agostino, Bortolato Antonio e Lazzarini Lodovico, riceverono questi della lesioni guaribili in circa 8 giorni.

### Furto.

In Ponte di Brenta nella notte del 25 gennaio p. p. ignoti ladri, rotta la porta del pollaio di Nardo Lorenzo, rubarono in di lui danno vari polli pel valore di L. 25.

### Un calcio.

Certo Guarniero Giocondo di Selvazzano, verso le ore 7 p. dell'altra sera, venuto a contesa con certo Lantinore Francesco, gli diede

un calcio ad una coscia causandogli una lesione giudicata guaribile in 6 giorni.

### Nuova Cassa rurale di Prestili.

La scorsa domenica (31 gennaio) la nostra provincia si arricchì di una nuova Cassa di Prestili, sistema Raffenisen. Il lieto avvenimento ebbe luogo a Torreglia, col gentile intervento dell'egregio dott. Leone Wollemborg fondatore ed apostolo instancabile della utilissima istituzione.

L'atto costitutivo, cui parteciparono ben oltre una trentina di soci, venne gratuitamente rogato dal notaio di Vesoviana, dott. Guido De Ziller, villeggiante del luogo, e tra i firmatari ci piace ricordare il sindaco di Torreglia, avv. Maggioni, gli assessori dott. Guido Tolomei e Rinaldo Urlio, i consiglieri comunali Marchetti Ricciotti, De Franceschi Giuseppe e Nardin Luigi, il segretario Giuseppe Cordenons e il maestro Giuseppe Beriotto; prova evidente che il concetto fondamentale della Cassa, cioè «non solo l'unione dei contadini per aiutarsi a vicenda, ma anche il concorso di persone della classe colta ed agiata per appoggiare e incoraggiare i loro sforzi» venne benissimo compreso anche a Torreglia.

Quindi è lecito sperare che anche colà la Cassa rurale sarà «un mezzo efficace di miglioramento morale» e presenterà insieme «un solido fondamento per unire nella pace le diverse classi sociali abitanti le campagne o che con esse hanno rapporti e interessi diretti».

### Bambino anegato.

Il giorno 25 gennaio p. p., in Camposampiero, il bambino Squarise Giovanni, trasulandosi vicino ad un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro rimanendovi miseramente anegato.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Questa sera ha luogo la sesta rappresentazione del *Ruy-Blas*: manca a dirlo avremo un teatrone.

Le prove della *Forza del Destino* continuano alacremente; e per la parte di *Fra Mellone*, crediamo che la solerte impresa abbia scritturato il baritono brillante sig. *Polentini*.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: *RUY BLAS* del maestro Marchetti.

**Birreria Stati Uniti.** — Questa sera con certo vocale ed instrumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro.** — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Ai rachitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perché vien presa con molta facilità, sia perché giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chieserico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MICELI.

Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

### APPENDICE (N. 19)

del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

### ROMANZO

### L. Ulbach

Luciano era seduto davanti alla fauciulla, che rimaneva in piedi; soltanto egli aveva avvicinato il rustico sedile per parlarle più da vicino e, senza dubbio ella s'era alzata da poco dal posto vuoto accanto a lui.

Leopoldo vide tutto ciò.  
— Guarda! E babbo — esclamò con voce comica il giovine Beaugran.

Il padre fece un gesto vago per imporre silenzio al figlio, e senza lasciarlo di fissare la bella sfinza rosa, le s'inclinò davanti.

— Ella ha, Signore, un figlio molto male educato, — disse Angela, con un sorriso ironico e con voce acuta.

— Le domando scusa per lui signorina. La dolcezza di quella risposta parve provocare Angela.

— Ah! se non domanda altro per lui. Forse è molto, se l'ha offesa....

— Non mi s'offende facilmente... ma mi si annoia facilmente... e, francamente, suo figlio è ben noioso.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

3 Febbraio 1891

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 m. 14 s. 1

Tempo medio di Roma ora 12 m. 16 s. 28

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

1 Febbrato	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0'- mil.	763.6	762.2	760.7
Termometro centigr.	+2.6	+7.6	+3.9
Tensione del vap. acq.	4.7	6.3	5.7
Umidità relativa	84	80	93
Direzione del vento	N	SE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	14	6	2
Stato del cielo	1/4 cop. sereno nebbia		

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2  
Temperatura massima = + 8.3  
» minima = + 2.4

Padova 1 febbraio 1892

L'affanno di questi giorni segnati dalle più atroci sventure, ne faceva seguire con la massima trepidazione la malattia del

nob. **VINCENZO BRUNELLI.**

Ma anche il timore più forte, il dubbio più angoscioso dell'oggi è sempre inadeguata preparazione alla cruda realtà del domani.

Quella cara figura di gentiluomo; quella veneranda figura di padre che raggiava d'amore e di gioia nella felice corona di figli, piegava lentamente, e questa notte cedeva all'inferno del male. Noi che ci sentivamo stretti a Lui per vincoli d'antica e devota amicizia; noi che a Lui avevamo legato tanti dolorosi e pur cari ricordi di anni trascorsi, proviamo oggi uno strazio nel cuore, e non vorremmo credere a noi stessi.

Sono passati pochi giorni dacché Egli, incontratici per via e fermatici a discorrere, come faceva sempre, delle cose più gentili e affettuose, c' intratteneva intorno l'arte della musica, in cui era maestro, con un entusiasmo giovanile che gli brillava sul volto, a rivelare l'eterna primavera dell'anima sua. E quanto amava e sentiva Egli la forza del sapere; e come intuiva la meravigliosa corrispondenza tra le arti belle; tra i suoni, i versi e i colori!

Questa serenità di mente e quest'elevata coltura venivano a compiere il giocondo quadro della sua vita. E diciamo compiere, poi che certo pochi padri ebbero come Egli, tante e così meritate compiacenze nella riuscita dei figli. Oggi questi figli, che nobilmente continuano le tradizioni del padre; questi figli, ora padri anch'essi, stretti d'intorno alla Vedova sconsolata, insegnano, tra le lacrime, a' loro piccini quanta virtù d'animo e di mente sia fuggita dalla terra con lo Spirito benedetto del Nonno.

E noi, mentre tentiamo rivolgere una parola di conforto alla sventurata Famiglia, noi piangiamo con la Famiglia, coi parenti, con gli altri amici e con la nostra desolata città che, quest'anno singolarmente, ebbe dolori per tutti, e dolori che il tempo potrà raddolcire, ma che l'eternità stessa non varrebbe a sanare.

Famiglia DE LEVA.

Un destino fatale, implacabile, continua a rapire a Padova i migliori suoi cittadini.

E tra i migliori era certamente il nobile

**VINCENZO BRUNELLI-BONETTI**

raro esempio di virtù domestiche e civili.

Dotto quanto modesto, appassionato cultore della musica, patriotta senza ostentazioni, religioso senza esagerazioni, padre affettuoso e previdente, si dedicò tutto alla famiglia, che volle rendere invadito modello d'ordine, di rettitudine, d'operosità.

Questo supremo suo voto fu esaudito e l'e-

Tutto ciò era detto rapidamente, in modo che spiaceva a Beaugran ma che piaceva a Luciano.

Il povero giovine non era, in fondo, un imbecille, ma diveniva stupido nei momenti delicati, stupido per genere, quanto per inclinazione.

— Carolina, non è vero? — domandò al padre, come se avesse parlato di una bellerina o di una ragazza qualunque.

Beaugran impallidì a quella sconvenienza e notò sul viso di Angela una specie di fremito. Senza muoversi e senza che Luciano se ne accorgesse, ella lo frustò con un lampo degli occhi tanto disprezzante che il padre, suo malgrado, ne fu offeso.

— Eppure, — egli disse, — mi sembravate molto allegri tutti e due.

Quell'uomo d'educazione tanto squisita cercava di essere un po' meno cortese del solito per non mostrarsi, troppo superiore al figlio.

— Oh! — riprese la signorina di Guimaraés, — ridere dispensa dal parlare e dal pensare. È di moda qui....

Guardi laggiù come si ride... guardi come ridono quegli uomini seri... il generale, per esempio... Ma ella però non ha l'aria di ridere spesso!...

V'era un complimento a bruciapelo in quella osservazione e v'era anche un'offesa. Angela pareva domandar conto a quell'uomo serio della sua presenza in quella casa frivola. Lo guardò cogli occhi ingranditi come per avvolgerlo e giudicarlo.

— All'età di Luciano, signorina, ridevo volentieri.

letta corona di figli che circondava affettuosamente concordò il suo letto deve essere stato il più alto conforto al suo spirito, come è il più prezioso retaggio rimasto alla sconsolata e fedele compagna della sua vita. C. S.

## LA VARIETA

La scoperta d'una vasta associazione di malfattori presso Girgenti. — L'arresto di cinquanta individui. — Telegrafano da Palermo 31 gennaio alla Lombardia:

«Siamattina telegrafarono da Girgenti che in seguito alla scoperta d'una vasta associazione di malfattori, stanotte furono arrestati a Favara circa cinquanta individui.

Finora non si conoscono i particolari sullo scopo dell'associazione e sui componenti. Dicesi che vi siano complicati alcuni signori del paese.

Le autorità lavorano con grande riserbo. Stanotte a Favara sono arrivati: truppa, carabinieri e questurini. Il paese è allarmantissimo.

Telegrafano poi stasera ancora da Girgenti che sono giunti nel momento da Favara gli individui arrestati. Li circondano una fitta siepe di baionette. Numerosi agenti di Pubblica Sicurezza a cavallo completano la scorta. I parenti, che hanno seguito gli arrestati lungo il cammino, ingombrano tuttora le vie della città, dando spettacolo assai lugubre. — A.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

## Nostre informazioni

Tornano da capo sui giornali le notizie contraddittorie circa la salute del Papa; per alcuni è bello e spacciato, per alcuni altri è fiorente come una rosa.

È ovvio, fra queste contraddizioni, avvicinarsi col più semplice discernimento alla verità, trattandosi di un ottuagenario, com'è il Santo Padre, ormai cagionevole, quindi soggetto a quelle peripezie dell'organismo, che sono inseparabili dall'età, e che, non essendo pericolose oggi, lo possono essere domani.

Queste considerazioni stanno in armonia perfetta con lettere particolari, che riceviamo da Roma sull'argomento.

Esse dicono: il Papa è nelle condizioni di un valetudinario.

Dispacci da New-York, che dicono giunti alla Consulta nella giornata di ieri, parlano di un ultimatum degli Stati Uniti al governo Chileno.

Altri sostengono che la mediazione inglese sia stata accettata per risolvere la vertenza.

— Non allo stesso modo di lui, ne sono sicura.

Perché si compiaceva ella di salutar Beaugran con un tale disprezzo per figlio di lui?

Un leggero silenzio seguì quella scaramuccia. Angela riprese:

— S'è fatto desiderar molto, signore. È un pezzo che il generale annunziava la sua visita. Io avevo scommesso con lui che ella non sarebbe venuta.

— Ha perduto.

— Avrei preferito guadagnare.

— Perché?

— Per conservare l'idea che m'ero fatta di lei.

Sorpreso da quella risposta, ma credendo ad uno scherzo, Beaugran ribatté:

— Quale idea signorina?

— Oh! sarebbe troppo lungo, e poi suo figlio riderebbe di me e sarebbe forse tentato di ridere di lei.

Luciano volle far dello spirito.

— Se le do soggezione... — egli disse.

Angela scrollò le spalle, e con tono imitato probabilmente dalla madre:

— Sa bene — rispose — che nessuno mi dà soggezione; ella meno di chiunque altro.

Leopoldo sentì improvvisamente l'impazienza di dominare quella dominatrice. Ella lo faceva arrossire troppo di suo figlio.

— Ebbene, è a me che dai soggezione — egli disse quasi allegramente. — Vattene! Gallmard portalo via.

Si voltò e fu sorpreso di non vedere l'amico che aveva dimenticato.

(Continua)

## GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero

DI PADOVA

(10 minuti dalla stazione di Padova)

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

## Nostri dispacci particolari

Per Vittorio Emanuele

ROMA, 2, ore 8 a.

(F) Ieri, sotto la Presidenza dell'on. Rudin, si è riunita alla Consulta la Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele.

### Bilanci

ROMA, 2, ore 9 a.

(F) La Giunta del bilancio approvò le relazioni sui bilanci d'assessamento del tesoro, dell'istruzione, dell'agricoltura, delle poste e telegrafi e dell'interno.

### Processo Cipriani

ROMA, 2, ore 9.35 a.

(F) Ieri fu ripreso il processo contro Cipriani e coimputati per i fatti del 4 maggio, interrotto, il 31 ottobre per i clamorosi incidenti avvenuti in quella udienza.

Pubblico affollatissimo: erano state prese molte precauzioni.

Cipriani rispondendo agli interrogatori fu più sarcastico e più predicatore del solito. — Nessun incidente notevole.

### L'on. Luzzatti

ROMA, 2, ore 10 a.

(G) Il ministro Luzzatti passò una notte piuttosto agitata: grado di febbre elevato: stamane le condizioni sono lievemente migliorate.

### Ambasciata di Parigi

ROMA, 2, ore 11 a.

(G) Si annunzia che d'Arco sostituirà Menabrea nell'ambasciata di Parigi.

### Munificenza Regia

(G) S. M. R. Umberto largì 15000 lire a favore dei poveri danneggiati dal terremoto.

### Onerificenza

(G) Fu concessa la medaglia mauriziana al Generale Bruzzo per merito di dieci lustri di servizio.

### Importante arresto

(G) Annuciasci che fu arrestato al Brasile il Derossi autore del furto di circa 90 mila lire al Banco dov'era ammesso.

A Zurigo fu arrestato Ficedelli autore del furto di oltre 50 mila lire all'Accademia dei Lincei.

### Processo del 10 maggio

(G) Si loda molto il contegno cortese, ma nello stesso tempo energico, di Ostermann, nativo del Friuli, il quale presiede al processo per i fatti del 10 maggio

### Legge elettorale

(G) La Commissione per la legge elettorale politica adottò il sistema della scheda speciale, ingegnosa proposta dell'on. Chiaradia per la sincerità del voto, e per evitare che votino gli analfabeti.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 febbraio

Titolo	Valore
Medaglia Italiana	L. 95.10
Azioni Ferr. Meridionali	492.—
» Meridionali	645.—
» Credito Mobiliare	292.—
Obblig. Credito Fondiario	479.—
» Banca Nazionale 4 O/g	483.—
» Id. 1/2	42.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	238.—
» Banca Veneta	250.—
» Accidierie di Terni	308.—
» Rullmeria	352.—
» Antonelli Cantani	244.—
» Veneziano	306.—
Credito Veneto	133.—
» Società Veneta Lagunare	40.—
» Guido centrali	100.—
Obbligazioni Guido garantite dalla Prov. di Padova	100.—

### Vienna 1

Mobiliare	510.—	Camb. su Parigi	46.87
Lombardo	95.—	» su Londra	117.95
Austriache	162.80	Hondia Austriaca	94.70
» Nazionale	104.—	Zecchini imper.	
Napoleonici d'oro	937.		

### CAMB

Londra	L. 25.33	Austria	L. 218.25
Germania	126.90	» Svizzera	102.35
Francia	102.32		

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

### ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

## L'EGUAGLIANZA

SOCIETA NAZIONALE MUTUA

DI ASSICURAZIONI

contro i danni della Grandine

AGENZIA GENERALE DI PADOVA

A termini dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, i sottoscritti Agenti Generali della Società, invitano tutti i Soci della Provincia di Padova, ad intervenire nel giorno 6 (sei) Febbraio 1892 ore 2 pom. nel Capoluogo della Provincia e precisamente in Padova Piazza Pedrocchi 535, onde assistere alla nomina dei loro Delegati; — con avvertenza che ove in detto giorno intervenissero Soci in numero minore di tre, rimarrà deserta tale riunione senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Padova, il 1 febbraio 1892.

Gli Agenti Generali

RATTI GIUSEPPE E FRATELLI

## AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra) incominciò la vendita del **VINO**

\* NUOVO TOSCANO GENUINO \*

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 flasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

## NERVOSI

La LOZIONE (PYLTN) dibase di eter. s. pec. tab. mat. delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita coesentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'Opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

## D'affittarsi a Battaglia

PEL PROSS. 10 FEBBR. 1892

un OPIFICIO DI MAGLIO a forza idraulica con annesso vasto laboratorio da fabbro ed abitazione.

Dirigersi alla Amministrazione conte Wimpfen.

750.000 COPIE IN 14 LINGUE DI MODA SONO PER LA GRANDE EDIZIONE DI SAGGIO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16.° OGGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS PER LE LETTERE A ULRICO HOEPLI MILANO

PREZIOSA COLLEZIONE IN OBI I PIU' ILLUSTRATI SCIENTIFICI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE BELLO SCRIBERE UNANO SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

## MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN OBI I PIU' ILLUSTRATI SCIENTIFICI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE BELLO SCRIBERE UNANO SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

# Orari Ferroviari

## Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diretto 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 4,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 p.

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,37 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,83 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,1 » a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Trovato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'ore alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesco prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinti del giglio e delle rose. È un liquido igienico e lattoso. Senza d'altro al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmaci e Paracucchiari. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

### SELVATICO

Guida della Città di Padova  
Lire 6.  
Vendibile presso l'Atipografia Sacchetti

**Nuova Edizione**  
**TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA**

## PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

**Lire 3**

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettici potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alferi 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compra cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

### AVVISO ALLE SIGNORE

#### DEI PEACRIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la luaggine senza danneggiare la pelle. È un rimedio di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Redon A. 1090, Via S. Lorenzo, Mercola Giovanni, Canale Giovanni e presso tutti i principali Paracucchiari e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

### L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandasi egualmente il Visalgre e Toilette, una Botot, superiore come Anessa e profumo.

## ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, affezioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'psici annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la ditta Plaueri e Mauro

## Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; C e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi. L. 58.414.000

Fondo di riserva » 3.381.720

Premi in portafoglio. » 128.565.53

Dieci per cento dei premi agli Assicurati anche non Azionisti

Si assicura non anche i tumulti a polizza in corso con lire scel Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnalemento ed stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, a conveniente aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1892. Pr. m. Tip. Sacchetto

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEI TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fuente minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

## AQUA SOLFOROSA

Non è Nuova MONTE ORTONE

Anno 23° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

Indicata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di Sodio e Acido carbonico.

Esigere sopra il turacollo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Plaueri e Mauro, Padova